



Progetto

“Promozione dell’allattamento al seno nei reparti ospedalieri della Regione Lazio”

L'allattamento al seno nei primi mesi rappresenta per il bambino la modalità di alimentazione ideale e sufficiente a sostenere una crescita ed uno sviluppo ottimale. Inoltre, l'allattamento al seno risulta associato ad un migliore stato di salute nell'età evolutiva ed in quella adulta e contribuisce all'istaurarsi di una relazione psico-affettiva che va al di là del valore nutritivo del latte.

Nonostante questo bagaglio di conoscenze, esistono ancora numerosi ostacoli all'allattamento al seno dovuti a motivi sociali, economici e culturali.

I servizi sanitari, ed in particolare gli operatori delle strutture ospedaliere di assistenza alla mamma ed al neonato, svolgono un ruolo importante nella promozione e nel sostegno di una "cultura all'allattamento al seno".

I risultati degli studi pubblicati in Italia dimostrano una bassa frequenza dell'allattamento al seno già durante i primi giorni della degenza nel punto nascita. Successivamente, si osserva un ulteriore decremento della frequenza di bambini alimentati esclusivamente con latte materno fino ad arrivare a percentuali di allattamento al seno inferiori al 10% a cinque mesi di vita del bambino.

Per tali motivi la Regione Lazio, nel suo Piano Sanitario 2002-2004 e con una specifica Delibera (DGR n. 1741 del 20 Dicembre 2002), ha voluto impegnarsi in un programma di promozione dell'allattamento al seno. Il progetto, coordinato dall'Agenzia di Sanità Pubblica (ASP) della Regione Lazio, ha l'obiettivo di aumentare la percentuale di donne che allattano ed intende creare una rete regionale di ospedali "Amici dei Bambini". Queste strutture dovranno dimostrare l'adesione ai "10 passi" consigliati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dal Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF).

Il progetto, iniziato nei primi mesi del 2003, coinvolge, ad oggi, 17 strutture ospedaliere della Regione Lazio che si stanno impegnando in un processo di miglioramento delle pratiche assistenziali tese a raggiungere l'applicazione di tutte o gran parte dei "10 passi". In allegato è riportato l'elenco delle 17 strutture ed i 10 passi.

Il progetto si avvale della consulenza di un Comitato Scientifico di esperti.

La formazione del personale è un aspetto molto importante per assistere e incoraggiare la madre ad allattare. Nel settembre-novembre 2003 sono stati organizzati dall'ASP, insieme all'Asclepion (consorzio regionale per la formazione continua in sanità), 3 corsi, tenuti dall'Istituto Burlo Garofolo di Trieste, con cui 61 operatori delle 17 strutture sono diventati formatori sull'allattamento al seno. Attualmente questi operatori hanno formato 717 operatori dei propri reparti (ostetriche, medici ed infermieri) e altri 300 lo saranno nei prossimi mesi.

Per aiutare ulteriormente le mamme è stato stampato un libretto che le donne che partoriscono in queste 17 strutture ricevono e che contiene alcune informazioni sui vantaggi dell'allattamento al seno per la mamma e il bambino, su quando e come allattare, su che fare quando il bambino

piange e alcuni consigli pratici.

Per monitorare la situazione nei punti nascita coinvolti, sono state organizzate alcune indagini.

La prima, riguardante la situazione iniziale sulle politiche di supporto presenti sull'allattamento al seno e l'adesione ai 10 passi dell'Ospedale Amico dei Bambini, ha evidenziato una grande variabilità nell'assistenza e la scarsa presenza di alcuni fattori che possono migliorare l'inizio e la durata dell'allattamento materno, quali l'attaccamento al seno materno già nelle prime ore dopo la nascita, la presenza continua del bambino in camera con la madre durante la degenza (rooming-in), la non somministrazione di alimenti sostitutivi al latte materno (soluzione glucosata, latte artificiale).

Un'altra indagine, effettuata all'inizio del progetto, ha riguardato la percentuale di bambini nati a termine e senza patologie allattati al seno durante la degenza ospedaliera e alla dimissione. Anche in questo caso si è osservata una forte variabilità fra le 17 strutture, con reparti in cui l'allattamento esclusivo al seno durante la degenza era pari al 98% ad altre con meno del 10%.

In questi 18 mesi dall'inizio del progetto si sono verificati dei positivi cambiamenti:

- in alcune strutture è iniziato il rooming-in,
- molte strutture non somministrano più alimenti sostitutivi al latte materno e incoraggiano le donne ad allattare al seno,
- in molte il neonato viene attaccato al seno entro mezzora dalla nascita e alla dimissione non vengono dati alle donne campioni di latte artificiale.

Per valutare tutti i cambiamenti avvenuti durante il progetto ed i loro effetti, saranno ripetute nei prossimi mesi le indagini sopra descritte.

Infine nel sito dell'ASP (www.asplazio.it) sono state introdotte alcune pagine dedicate al progetto che forniscono agli operatori e alle donne informazioni sul progetto e su altre iniziative riguardanti l'allattamento al seno.

Allegati

Elenco delle strutture che attualmente aderiscono al progetto

- Due Aziende Universitarie: Policlinico Gemelli e Policlinico Umberto I;
- Sette ospedali del comune di Roma: Pertini, Policlinico Casilino, San Camillo Forlanini, Sant'Eugenio, San Giovanni Addolorata, San Filippo Neri, Santo Spirito;
- Tre ospedali della provincia di Roma: San Paolo a Civitavecchia, il San Giuseppe di Marino e l'ospedale Civile di Velletri;
- Cinque ospedali delle altre provincie: il Santa Maria Goretti di Latina, il San Giovanni di Dio di Fondi, il San Camillo de Lellis di Rieti, il Gemma de Bosis di Cassino (Frosinone) e l'ospedale Belcolle di Viterbo.

I Dieci Passi OMS/UNICEF per diventare Ospedale "Amico dei Bambini".

1. Definire un protocollo scritto per la promozione dell'allattamento al seno e farlo conoscere a tutto il personale sanitario
2. Fornire a tutto il personale sanitario le competenze necessarie per l'attuazione completa della linea di condotta adottata
3. Informare tutte le donne in gravidanza sui benefici e sulla gestione dell'allattamento materno
4. Aiutare le madri perchè comincino ad allattare al seno già mezzora dopo il parto
5. Mostrare alle madri come allattare e come mantenere la produzione del latte anche in caso di separazione dal neonato
6. Non somministrare al neonato alimenti o liquidi diversi dal latte materno, tranne che su specifica indicazione medica
7. Sistemare il neonato nella stessa stanza della madre (rooming-in), in modo che trascorrono insieme 24 ore su 24 durante la permanenza in ospedale
8. Incoraggiare l'allattamento al seno a richiesta tutte le volte che il neonato sollecita nutrimento
9. Non utilizzare biberon e succhiotti per i bambini allattati al seno
10. Favorire la creazione di gruppi di sostegno all'allattamento e metterli in contatto con le madri al momento della dimissione

Numero dei nati nei 17 Ospedali partecipanti al progetto: "Promozione dell'allattamento al seno nei reparti ospedalieri", anno 2002

ASL	Ospedale	Comune	Tipo*	Nati vivi	
				N.	%
RM B	Policlinico-Casilino	Roma	H	1454	6,6
RM B	Pertini	Roma	H	1510	6,9
RM C	Sant' Eugenio	Roma	U/H	1164	5,3
RM E	Santo Spirito	Roma	H	490	2,2
RM F	San Paolo	Civitavecchia	H	342	1,6
RM H	Ospedale Civile	Velletri	H	893	4,1
RM H	S. Giuseppe	Marino	H	1062	4,8
Frosinone	Gemma De Bosis	Cassino	H	647	2,9
Latina	S. Giovanni di Dio	Fondi	H	840	3,8
Latina	S. Maria Goretti	Latina	H	1404	6,4
Rieti	San Camillo De Lellis	Rieti	H	717	3,3
Viterbo	Belcolle	Viterbo	H	1198	5,4
AO	San Camillo Forlanini	Roma	H	2901	13,2
AO	San Filippo Neri	Roma	H	763	3,5
AO	San Giovanni	Roma	H	1992	9,0
AO	Addolorata	Roma	H	1992	9,0
AU	Policlinico Umberto I	Roma	U	1707	7,8
AU	Policlinico Gemelli	Roma	U	2931	13,3
Totale				22015	100,0

* H = Ospedale pubblico, U = Università